



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena IV. Orgone, Cleante e Dorina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

210 L' IMPOSTORE, &c.

alla porta. Mà, hò visto il mio Marito; ed essendo ch' egli non m'ha visto me, voglio andar là sù ad aspettarlo.

C L E A N T E.

Ed io l'aspettarò quì, per darli solamente il buon giorno alla scappata.

D A M I S O.

Diteli qual che cosa dell' Imeno di mia Sorella. Temo, che Tartuffo s'opponga alla di lui esettuazione. Credo, ch' egli ritardi mio Padre, per qual che suo fine, che voi forse non ignorate. S' un' istesso ardor infiamma la mia Sorella e Valerio, la Sorella di questo nostro Amico, come voi sapete, m'è cara; e s' accadesse....

D O R I N A.

Eccolo.

S C E N A I V.

ORGONE, CLEANTE e DORINA.

O R G O N E.

AH! Signor Fratello, buon di.

C L E A N T E.

Uscivo: hò dunque gusto di vedervi ritornato. La campagna, come credo, non è ancor molto fiorita?

O R G O N E.

Dorina: Signor Cognato, vi ptego d' aspettar un tantino: permettetemi, ch' io domandi se v'è qualche cosa di nuovo in casa mia. Dorina, v'è niente di

nuo

nuovo? Vanno bene le cose? Come stanno in casa? Si sono portati tutti bene in questi duoi giorni ch' io sono stato fuori?

D O R I N A.

Madama hebbe hier l' altro la febre fin' alla sera, accompagnata da grandi dolori di testa.

O R G O N E.

E Tartuffo.

D O R I N A.

Tartuffo? stà benissimo. E' grosso e grasso; hà la carnagion fresca e le labra vermiglie.

O R G O N E.

Poverino!

D O R I N A.

La sera era talmente disgustata, che non potette mangiar nè meno un boccone.

O R G O N E.

E Tartuffo?

D O R I N A.

Mangiò, solo, due Pernici, con un mezzo cosciotto di Castrato.

O R G O N E.

Poveretto!

D O R I N A.

Ella non potette dormir nè la notte, nè 'l giorno. Certi dolori l' impedivano il sonno; talmente, che bisognò vegghiar sempre appresso d' essa.

O R G O N E.

E Tartuffo?

D O R I N A.

Dopo cenare n' ando a dormir garbatamente, e bene fin' al giorno seguente.

OR-

Poverino! O R G O N E.

D O R I N A.

Finalmente, convinta dalle nostre ragioni, si lasciò cavar sangue, il che la sollevò subito.

O R G O N E.

E Tartuffo?

D O R I N A.

Essendosi levato coraggiosamente, e fortificata l'anima sua contr' ogni male; per riparar la perdita del sangue, che Madama aveva fatto cavar dalla vena, bevette a colatione quattro buone tirate di vino gagliardo.

Poveretto! O R G O N E.

D O R I N A.

Finalmente, ambedue si portano bene: e vado a far saper a Madama il gran gusto che voi havete, ch' ella sia guarita.

SCENA V.

ORGONE e CLEANTE.

C L E A N T E.

Ella si ride di voi alla vostra barba, Signor Cognato: e senz' haver disegno di metterv' in colera, vi dirò francamente, che n' ha cagione. E' egli possibile, ch' un huomo v' invaghisca tanto, che vi scordiate di tutto, per amor suo? Che, dopo d' haver dato soccorso alla di lui miseria, siate ridotto...

OR.